

Relazione finale

Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico

Comune di Borgonovo Val Tidone

Data presentazione progetto *20/03/2019*

Data avvio processo partecipativo *02/05/2019*

Data presentazione relazione finale *24/02/2020*

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***

1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi descrittiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale ed i tecnici interni. Inoltre è stata proposta una lezione formativa sulle metodologie partecipative.

Gli incontri di cui sopra sono serviti anche per definire la lista degli attori privilegiati, da ascoltare con una serie di interviste face-to-face e focus group.

Successivamente si è proceduto ad un incontro pubblico con invito alla stampa, quale primo momento di comunicazione che è stato seguito con contatti diretti e inviti mirati.

Nel Centro Storico di Borgonovo sono stati quindi organizzati momenti di confronto con la tecnica del Participatory Scenario Building Workshop, riunioni plenarie o per gruppi e per luoghi dove sollecitare un contributo creativo dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere possibili scenari di intervento.

Contestualmente è stato realizzato un Planning for Real, mappe – manifesto che sono state predisposte e collocate nei luoghi di maggiore socialità del Centro Storico di Borgonovo, con l'obiettivo di informare e coinvolgere tutti i cittadini.

I Laboratori di progettazione partecipata per il Centro Storico (Consensus Conference) sono stati il momento dove coagulare il lavoro fatto sino a quel momento, così da giungere ad una proposta condivisa e tecnicamente pertinente.

La chiusura del processo è avvenuta con una assemblea pubblica di restituzione e un grande evento deliberativo aperto a tutta la cittadinanza.

2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico
Soggetto richiedente:	Comune di Borgonovo Val Tidone
Referente del progetto:	geom. Fabio Fanzini

Oggetto del processo partecipativo:

Il progetto "Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico" ha proposto il coinvolgimento della popolazione per la definizione di un regolamento sui beni comuni del centro storico di Borgonovo Val Tidone, quale strumento per attivare iniziative che valorizzino il ruolo di Borgonovo quale polarità di riferimento della Val Tidone, con l'obiettivo principale di favorire la sua vocazione di centro aggregatore per i territori contermini, attraverso la rigenerazione degli spazi urbani con usi pubblici e privati per favorire il loro utilizzo da parte dei cittadini. Questa tendenza, in atto in modo più o meno spontaneo ovunque, deriva dalla necessità intrinseca degli abitanti di percepire il Centro Storico come qualcosa di familiare e gli spazi urbani come una risorsa dove poter vivere ogni forma di attività in modo realmente collettivo.

Contemporaneamente si assiste ad una sempre minore capacità di spesa dei Comuni nella qualificazione del proprio patrimonio, pertanto la proposta è stata quella di assecondare questa volontà positiva del fare e di guidarla in un percorso di confronto, attraverso le varie problematiche, per raggiungere una concreta realizzazione condivisa. Questo tipo di approccio ha previsto il coinvolgimento diretto dei cittadini, soprattutto a partire dalle tante proposte che sono state avanzate, sia dai cittadini che dal Comune, per migliorare la qualità urbana degli spazi urbani, ma anche per riflettere sulle modalità di manutenzione dell'esistente, per giungere ad una più alta considerazione degli spazi pubblici e privati ed a una maggiore cura e attenzione nel mantenimento degli stessi.

In particolare, il Centro Storico (oppidum) di Borgonovo Val Tidone, fondato nel 1196 dal Comune di Piacenza perché difendesse il territorio piacentino dalle invasioni nemiche, oggi presenta problematiche legate all'utilizzo degli spazi pubblici, al sistema della sosta e della viabilità veicolare, alle tipologie di arredo urbano, oltre che al sistema di intervento sugli edifici, sia pubblici che privati.

In questo scenario, il percorso partecipativo ha voluto uno strumento di valorizzazione del Centro Storico. Le attività messe in campo, intese come occasioni virtuose per condividere idee, proposte e contributi sulla riorganizzazione, rivitalizzazione e valorizzazione del Centro Storico nel quadro di un Regolamento sui beni comuni che sia il più possibile condiviso, rappresenta una delle azioni strategiche del programma dell'Amministrazione comunale di Borgonovo Val Tidone.

Il percorso è partito dalla considerazione che la qualità di Borgonovo sia strettamente connessa all'attenzione diffusa verso gli spazi del Centro Storico, anche attraverso interventi minuti ed attenti.

L'obiettivo principale è stato quello di far nascere e crescere, negli abitanti, un maggiore senso di appartenenza verso gli spazi del Centro Storico, coinvolgendo i cittadini già nella fase di individuazione e valutazione degli interventi da definire con il Regolamento, aprendo la programmazione comunale al contributo ideativo di tutti i cittadini e di tutte le forme di socialità radicate nel territorio, allo scopo di favorire un maggiore e virtuoso aumento della qualità urbana.

L'obiettivo finale è stato quello di creare le condizioni affinché il Centro Storico di Borgonovo possa progressivamente invertire la tendenza allo svuotamento, ritornando ad essere un centro di vita e di attività. Infatti, oggi il Centro Storico è caratterizzato, se non per le parti di maggior attenzione commerciale, da una scarsa e non qualificata utilizzazione dal momento che gli abitanti si sono

progressivamente spostati nelle aree esterne alla ricerca di tipologie ed interventi di maggiore qualità. Il processo partecipativo si è collocato nella fase iniziale per la redazione del Regolamento sui beni comuni del Centro Storico, che l'Amministrazione Comunale ha voluto attivare. In particolare, il coinvolgimento delle associazioni, dei cittadini e degli utenti del Centro Storico ha rappresentato un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri obiettivi strategici legati alla valorizzazione degli spazi (pulizia, ordine, manutenzione, decoro, ecc.), configurandosi come uno strumento di orientamento per chiunque volesse rendersi attivamente utile per il perseguimento degli obiettivi.

Oggetto del procedimento amministrativo *(indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo):*

Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 02/05/2019

Tempi e durata del processo partecipativo *(indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.15, comma 3 della L.R. 15 / 2018):*

Il processo è stato avviato il 02/05/2019 ed è terminato il 20/12/2019. I tempi per la redazione del percorso partecipativo sono stati modificati in seguito all'accoglimento da parte della Regione Emilia Romagna della richiesta di proroga di 60 giorni (Prot. ALRER /cl. 1.13.6 fasc 2019/1/1).

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo *(breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare, evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo):*

Il comune di Borgonovo Val Tidone è situato nella provincia di Piacenza e si estende per una superficie complessiva di 51,22 kmq fra i comuni di Castel San Giovanni e Sarmato a nord, Ziano Piacentino ad est, Pianello Val Tidone e Nibbiano a sud, Agazzano e Gragnano Trebbiense ad ovest. Il Capoluogo è posto a 19 Km da Piacenza ed il territorio comunale ha un'altimetria media di 114 m s.l.m. Il numero di abitanti residenti è pari a circa 7.900 persone, per una densità abitativa di 153,55 abitanti/Kmq. Borgonovo rappresenta un territorio a prevalente vocazione agricola, pur con la importante presenza di realtà industriali ed artigianali. Il comune di Borgonovo Val Tidone rientra in parte nell'unità di paesaggio dell' "alta pianura piacentina", ed in parte nell'unità del "margine appenninico occidentale" (individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), che costituisce un ambito di transizione tra la pianura e la collina ed è caratterizzata dalla presenza di insediamenti agricoli a corte (spesso evoluti in aggregazioni complesse) e sistemi di fortificazione di notevole interesse storico ed architettonico. Dal punto di vista storico, Borgonovo è stata fondata nel 1196 dal Comune di Piacenza presso Casarnerio perché difendesse il territorio piacentino dalle invasioni nemiche. L'oppidum di Borgonovo era fortificato da mura, fossa, castello e torri. Borgonovo aveva forma di rettangolo, tracciando le vie parallele e

trasversali ad angolo retto, secondo un piano urbanistico molto ordinato. La dotarono di due porte, una verso sud e l'altra verso nord. Intorno alle mura scavarono una profonda fossa che in tempo di guerra pare fosse riempita d'acqua. Dopo appena tre anni fu messo a ferro e fuoco dalle milizie pavesi. Ricostruito dai consoli piacentini, iniziarono verso nord la costruzione di un potente castello di difesa: la Rocca.

Quest'ultima, oggi sede del Municipio, è situata in posizione strategica per essere immediatamente apprezzata.

Nel borgo è possibile ammirare la Collegiata, Palazzo Tedeschi, la Chiesa dell'Immacolata Concezione, Villa Calciati e l'annesso oratorio di San Rocco e il Convento con la Chiesa di San Bernardino.

Le principali frazioni del territorio comunale sono Agazzino, Bilegno, Breno, Brusio, Castelnovo, Corano, Fabbiano e Mottaziana, luoghi in cui è possibile ritrovare la tradizione contadina di un tempo, oltre che scoprire interessanti opere d'arte.

Consulenze esterne *(indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne indicandone i riferimenti):*

Incarico di consulenza esterna affidato all'arch. Alex Massari con Determinazioni del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Borgonovo Val Tidone

3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi, indicare, per ogni singola fase, tutti i dati richiesti e sottoelencati.

Descrizione del processo partecipativo:

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale ed i tecnici interni. Inoltre è stata proposta una lezione formativa sulle metodologie partecipative.

Gli incontri di cui sopra sono serviti anche per definire la lista degli attori privilegiati, da ascoltare con una serie di interviste face-to-face e focus group.

Successivamente si è proceduto ad un incontro pubblico con invito alla stampa, quale primo momento di comunicazione che è stato seguito con contatti diretti e inviti mirati.

Nel Centro Storico di Borgonovo sono stati quindi organizzati momenti di confronto con la tecnica del Participatory Scenario Building Workshop, riunioni plenarie o per gruppi e per luoghi dove sollecitare un contributo creativo dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere possibili scenari di intervento.

Contestualmente è stato realizzato un Planning for Real, mappe – manifesto che sono state predisposte e collocate nei luoghi di maggiore socialità del Centro Storico di Borgonovo, con l'obiettivo di informare e coinvolgere tutti i cittadini.

I Laboratori di progettazione partecipata per il Centro Storico (Consensus Conference) sono stati il momento dove coagulare il lavoro fatto sino a quel momento, così da giungere ad una proposta condivisa e tecnicamente pertinente.

La chiusura del processo è avvenuta con una assemblea pubblica di restituzione e un grande evento deliberativo aperto a tutta la cittadinanza.

Gli obiettivi del percorso partecipativo sono stati i seguenti:

- coinvolgere i cittadini come soggetti attivi nelle fasi di ideazione, progettazione, realizzazione e manutenzione degli spazi del Centro Storico;
- coordinare le idee e le proposte che emergeranno dai confronti con i cittadini per delineare il Regolamento sui beni comuni per il rilancio del Centro Storico;
- intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità con percorsi improntati alla trasparenza e alla cooperazione;
- ridurre i costi della manutenzione degli spazi urbani attraverso un coinvolgimento attivo della popolazione;
- favorire un potenziamento del ruolo di Borgonovo quale centro di servizi di rilievo territoriale, rafforzando la gravitazione della popolazione appartenente ai territori contermini della Val Tidone (Ziano, Agazzano, Pianello, Nibbiano, ecc.) sul Capoluogo borgonovese;
- introdurre nella pratica amministrativa modalità maggiormente inclusive del contributo attivo dei cittadini.

Elenco degli eventi partecipativi:

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Intervista alla Giunta Comunale	Municipio di Borgonovo Val Tidone	09/05/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):		4 (0 / 4 / 0)
Come sono stati selezionati:		invito diretto

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Componenti della Giunta Comunale	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Presentazione con domande dei partecipanti		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Intervista e giornata di formazione con i tecnici del Comune	Municipio di Borgonovo Val Tidone	23/05/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	5 (0 / 5 / 0)	
Come sono stati selezionati:	invito diretto	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Selezione del personale amministrativo	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Presentazione con domande dei partecipanti		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
Necessità di avere continuità nella formazione e informazione del personale interno al Comune sui processi partecipativi		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Interviste ai portatori di interesse "privilegiati"	Municipio di Borgonovo Val Tidone	30/05/2019, 12/06/2019, 14/06/2019, 24/06/2019, 04/07/2019, 12/07/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	18 (6 / 12 / 0)	
Come sono stati selezionati:	invito diretto	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Interviste con risposte dei partecipanti		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Incontro pubblico preliminare di presentazione del percorso partecipato e di primo confronto	Municipio di Borgonovo Val Tidone	17/07/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	65 (15 / 44 / 6)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, sito internet, passa parola attraverso le persone intervistate	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	Invio di questionari, richieste degli indirizzi e-mail per le successive comunicazioni	
Metodi e tecniche impiegati:		
Open Space Technology		
Breve relazione sugli incontri:		
Interesse da parte dei partecipanti		
Valutazioni critiche:		
Incontri che hanno coinvolto numerosi cittadini, che poi non hanno seguito il percorso partecipativo nelle sue fasi successive e poche persone hanno risposto al questionario		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Rassegna partecipata delle progettualità depositate nel tempo	Municipio di Borgonovo Val Tidone	30/07/2019, 03/09/2019, 10/10/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	115 (30 / 75 / 10)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, passa parola attraverso le persone intervistate, inviti tramite e-mail	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Participatory Scenario Building Workshop		
Breve relazione sugli incontri:		
Durante gli incontri sono stati illustrati, discussi e condivisi tutti i progetti, in atto o potenziali, promossi sul territorio del Comune e, in particolare, nel Centro Storico,		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Planning for real	Piazza Garibaldi, contigua al Municipio di Borgonovo Val Tidone	dal 17/07/2019 al 20/12/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	Sono stati raccolti 47 questionari	
Come sono stati selezionati:	/	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	Linguaggio scritto e grafico molto diretto	
Metodi e tecniche impiegati:		
Planning for real		
Breve relazione sugli incontri:		
Per favorire la più ampia partecipazione è stata predisposta una Mappa del Centro storico, in grande formato e su supporto per esterni, al fine di poterla appendere nei luoghi pubblici. Questa mappa contiene le principali questioni emerse dalle attività del percorso partecipativo, ed è stata accompagnata da un questionario per la raccolta delle istanze dei cittadini ed un'urna posta nelle vicinanze, dove inserire i questionari compilati.		
Valutazioni critiche:		
Sono stati raccolti meno questionari del previsto		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratori di progettazione partecipata per il Centro Storico	Municipio di Borgonovo Val Tidone	24/10/2019, 12/11/2019, 02/12/2019
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	93 (31 / 58 / 4)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, passa parola attraverso le persone intervistate, inviti tramite e-mail	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Consensus Conference		
Breve relazione sugli incontri:		
Durante i laboratori sono state illustrati e condivisi i principi da assumere all'interno del Regolamento, redatti in seguito alle tematiche emerse durante le precedenti attività del percorso partecipativo.		
Valutazioni critiche:		
/		

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli	Municipio di Borgonovo Val Tidone	17/12/2019

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
esiti del percorso partecipativo		
Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)		
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	72 (22 / 47 / 3)	
Come sono stati selezionati:	Volantini nel territorio, passa parola attraverso le persone intervistate, inviti tramite e-mail	
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Erano presenti tutte le componenti delle realtà associative	
Metodi di inclusione:	/	
Metodi e tecniche impiegati:		
Open Space Technology		
Breve relazione sugli incontri:		
Presentazione delle soluzioni condivise e discussione delle azioni amministrative successive alla conclusione del percorso partecipativo. Il documento di sintesi del percorso, chiamato "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico", rappresenta il contributo fondamentale dei cittadini per la regolamentazione del sistema di gestione dei beni comuni nel Centro storico.		
Valutazioni critiche:		
Conclusione positiva del percorso partecipativo, con soluzioni condivise fra cittadini e Amministrazione Comunale		

Grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:

Il grado di soddisfacimento dei partecipanti è stato rilevato mediante appositi questionari.

4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

- Pietro Mazzocchi – Sindaco del Comune di Borgonovo Val Tidone
- Filippo Ferri – Presidente dell'Associazione U.S.D. Borgonovese
- Roberto Caritatevoli – Presidente dell'Associazione ALLEGRA COMBRICCOLA

Numero e durata incontri:

- Organizzazione del tavolo di negoziazione (primo incontro il 06/05/2019)
- Approvazione finale da parte del tavolo di negoziazione in data 19/12/2019

Link ai verbali:

<http://www.comune.borgonovo.pc.it/sezione.asp?idbox=51>

Valutazioni critiche:

Il diffuso coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni al percorso partecipativo ha ridotto al minimo il lavoro del Tavolo di Negoziazione. Inoltre tutti i membri del TdN hanno partecipato ad uno o più eventi.

5) COMITATO DI GARANZIA LOCALE *(compilare solo se costituito)*

Componenti (nominativi):

- Pietro Mazzocchi – Sindaco del Comune di Borgonovo Val Tidone
- Domenico Mazzocchi – Assessore del Comune di Borgonovo Val Tidone
- Filippo Ferri – Presidente dell'Associazione U.S.D. Borgonovese
- Roberto Caritatevoli – Presidente dell'Associazione ALLEGRA COMBRICCOLA

Numero incontri:

- Organizzazione del Comitato di Garanzia Locale (primo incontro il 03/06/2019)
- Approvazione finale da parte del Comitato di Garanzia Locale in data 20/12/2019

Link ai verbali:

<http://www.comune.borgonovo.pc.it/sezione.asp?idbox=51>

Valutazioni critiche:

Nessuna



6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

La campagna di comunicazione è stata finalizzata a mettere al centro il percorso partecipativo e ad adattarlo alle aspettative e quindi all'immaginario della cittadinanza. Il logo e le strategie comunicative della campagna sono stati ideati per veicolare nel modo più efficace possibile il messaggio del percorso. Lo studio dell'identità visiva ha compreso tutte le indicazioni per la sua applicazione sui vari tipi di supporti previsti (depliant informativo, ecc.). È stato realizzato un depliant che contiene la descrizione sintetica delle fasi del percorso e dei momenti pubblici a cui la cittadinanza è stata invitata ad interagire. Per quanto riguarda la distribuzione dei depliant informativi, sono stati utilizzati sistemi misti: diffusione tramite la rete di associazioni, enti, soggetti locali presenti sul territorio; spedizione via posta; giornalino informativo del Comune di Borgonovo Val Tidone. La predisposizione del materiale della campagna di comunicazione è stata preceduta da un incontro preliminare con la Giunta comunale per presentare il processo partecipativo, nel corso del quale è stata effettuata un'intervista. I risultati del processo partecipativo sono stati resi pubblici tramite una conferenza stampa ed una esposizione pubblica del percorso. Allo stesso tempo è stato elaborato un report finale, che è stato presentato durante gli incontri pubblici di confronto sugli esiti del percorso ed è reperibile presso la sede del Comune. Inoltre il documento è stato inviato attraverso newsletter a tutti i partecipanti che hanno aderito al progetto.

7) COSTI DEL PROGETTO

Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:

N.	DESCRIZIONE	ENTE COINVOLTO
1	Responsabile del procedimento (geom. Fabio Fanzini)	Comune di Borgonovo Val Tidone

8) COSTI DEL PROGETTO

Nel corso del processo partecipativo è stata presentata alla Regione una rimodulazione dei costi (entro il 20%) tra le diverse macro-aree di spesa?

Si	No	X
----	----	---

Se è stata presentata la rimodulazione dei costi tra le diverse macro-aree di spesa, indicare la data di invio della comunicazione:

/

8.1) DETTAGLIO PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI	A			B	C	
	Costo totale a CONSUNTIVO del progetto (A.1+A.2+A.3)	Di cui: Quota a carico del soggetto richiedente (A.1)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO) (A.2)	Di cui: Contributo CONCESSO dalla Regione (A.3)	Costo totale a PREVENTIVO del progetto	EVENTUALE SCOSTAMENTO DEI COSTI
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	16.806,40	3.806,40	0	13.000	16.806,40	0
Incontro pubblico preliminare di presentazione sul percorso partecipativo con invito alla stampa	500	500	0	0	500	0
Interviste ai portatori di interesse	1.000	1.000	0	0	1.000	0
Rassegna partecipata delle progettualità esistenti (Participatory Scenario Building Workshop)	5.000	0	0	5.000	5.000	0
Planning for Real	2.306,40	2.306,40	0	0	2.306,40	0
Laboratori del Centro Storico di progettazione partecipata (Consensus Conference)	6.000	0	0	6.000	6.000	0
Incontri pubblici conclusivi di presentazione, discussione e deliberazione	2.000	0	0	2.000	2.000	0
Totale macro-area	16.806,40	3.806,40	0	13.000	16.806,40	0
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	1.500	0	0	1.500	1.500	0
Lezione formativa sulle metodologie partecipative	1.500	0	0	1.500	1.500	0
Totale macro-area	1.500	0	0	1.500	1.500	0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	500	0	0	500	500	0
Predisposizione degli spazi per gli incontri pubblici	500	0	0	500	500	0
Totale macro-area	500	0	0	500	500	0
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5.000	0	0	5.000	5.000	0
Definizione layout grafico, logo, volantino	2.000	0	0	2.000	2.000	0
Definizione mailing list, aggiornamenti e newsletter	2.000	0	0	2.000	2.000	0

MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI	A			B	C	
	Costo totale a CONSUNTIVO del progetto (A.1+A.2+A.3)	<i>Di cui:</i> Quota a carico del soggetto richiedente (A.1)	<i>Di cui:</i> Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO) (A.2)	<i>Di cui:</i> Contributo CONCESSO dalla Regione (A.3)	Costo totale a PREVENTIVO del progetto	EVENTUALE SCOSTAMENTO DEI COSTI
Costruzione sito internet, gestione social network, mailing list	1.000	0	0	1.000	1.000	0
Totale macro-area	5.000	0	0	5.000	5.000	0
TOTALI:	23.806,40	3.806,40	0	20.000	23.806,40	0

8.2) DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli eventuali scostamenti dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:

Le voci di spesa sono riferite ad oneri per la progettazione del percorso partecipativo e di comunicazione. Avendo incaricato un professionista esterno, sia le spese relative alla progettazione che quelle relative alla comunicazione, sono state affidate attraverso uno specifico incarico. Gli oneri per la formazione sono stati ricompresi all'interno del predetto incarico.

In particolare, il piano finanziario riportato al precedente punto 8.1 è conforme a quanto presentato in fase di candidatura al bando.

8.3) COSTI COMPLESSIVI DI INFORMAZIONE, CITTADINI COINVOLTI E RAGGIUNTI GRAZIE AGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Costi complessivi comunicazione effettivamente sostenuti:	5.000 €
Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo:	1.500
Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso:	3.000

8.4) RIEPILOGO ANALITICO DOCUMENTAZIONE DI SPESA

(allegare i documenti di spesa: copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti il CUP del progetto)

Qualora in fase di redazione della presente Relazione finale (che, si rammenta, va inoltrata alla Regione **entro 30 giorni dalla data di approvazione del Documento di proposta partecipata**) non siano ancora stati emessi i mandati di pagamento, **l'ultima colonna** (Estremi mandato di pagamento) **può non essere compilata**. In tal caso, gli estremi dei mandati di pagamento -e loro copia- devono essere obbligatoriamente inoltrati alla Regione entro 60 giorni, calcolati dalla data del pagamento del saldo del contributo regionale. Tutti gli altri dati contenuti nel sottostante riepilogo vanno comunque compilati, in quanto parte integrante della Relazione finale.

Oggetto (indicare per esteso)	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome, ragione sociale)	Estremi fattura o notula (numero e data)	Importo	Estremi atto di liquidazione (numero e data)	Estremi mandato di pagamento (numero e data)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Incarico per la redazione del progetto " Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico"	Determinazione del Settore Tecnico n. 132 del 02/10/2019	Alex Massari	Fattura FPA 7/20 del 07/01/2020	16.806,40 €	Determinazione del Settore Tecnico n. 63 del 17/01/2020	
Incarico per la redazione del progetto " Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico"	Determinazione del Settore Tecnico n. 158 del 22/11/2019	Alex Massari	Fattura FPA 8/20 del 17/01/2020	3.806,40 €	Determinazione del Settore Tecnico n. 93 del 28/01/2020	
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
Incarico per la redazione del progetto " Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico"	Determinazione del Settore Tecnico n. 132 del 02/10/2019	Alex Massari	Fattura FPA 7/20 del 07/01/2020	1.500,00 €	Determinazione del Settore Tecnico n. 63 del 17/01/2020	
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Incarico per la redazione del progetto " Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico"	Determinazione del Settore Tecnico n. 132 del 02/10/2019	Alex Massari	Fattura FPA 7/20 del 07/01/2020	500,00 €	Determinazione del Settore Tecnico n. 63 del 17/01/2020	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Incarico per la redazione del progetto " Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico"	Determinazione del Settore Tecnico n. 132 del 02/10/2019	Alex Massari	Fattura FPA 7/20 del 07/01/2020	5.000,00 €	Determinazione del Settore Tecnico n. 63 del 17/01/2020	
TOTALI:				23.806,40 €		

9) ESITO DEL PROCESSO

Documento di proposta partecipata

Indicare la **data** in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

Il DocPP è stato trasmesso il 20/12/2019.

La validazione del Tecnico di garanzia è avvenuta con comunicazione di cui al Prot. RER n. Cl. 1.13.6 fasc.2019/1/1).

Se l'ente responsabile, al quale è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, ha approvato un documento che dà atto:

- del processo partecipativo realizzato
- del Documento di proposta partecipata

indicarne gli estremi:

/

Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto

Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni (indicare anche l'atto di riferimento):

La Giunta Comunale assumerà gli esiti del percorso partecipativo all'interno della delibera che approverà il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico".

Per tale ragione il percorso partecipativo costituisce il riferimento di tutti gli atti amministrativi connessi all'attuazione del Regolamento.

Risultati attesi e risultati conseguiti

Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti. In particolare, descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi; indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi; indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:

Risultati attesi che sono stati conseguiti con il percorso partecipativo:

- sperimentazione di una buona pratica per una efficace partecipazione dei cittadini nella definizione del Regolamento sui beni comuni, da replicare nell'attività di programmazione e pianificazione

dell'ente;

- aumento della condivisione delle scelte strategiche per la definizione degli interventi di recupero, manutenzione e riqualificazione del Centro Storico;
- creazione di un tavolo allargato capace di coinvolgere ed includere gli attori locali nella cura, manutenzione e uso degli spazi di uso pubblico;
- valutazione condivisa dei beni comuni che interessano il Centro Storico;
- rinnovamento dell'interesse dei cittadini sull'amministrazione condivisa dei beni comuni interni al Centro Storico;
- redazione di un Regolamento sui beni comuni condiviso con i cittadini e le associazioni del territorio;
- predisposizione di un piano di monitoraggio dei risultati e della qualità raggiunta in ragione degli obiettivi prefissati.

Impatto sulla comunità

Descrivere l'impatto del processo partecipativo sulla comunità di riferimento, precisando se, ad esempio, il processo partecipativo ha migliorato il rapporto dei cittadini con l'amministrazione pubblica e in che modo; se il processo partecipativo ha consentito di superare eventuali situazioni di conflitto percepite o esistenti sull'oggetto in discussione e giungere a soluzioni condivise successivamente realizzate o sulle quali vi è l'impegno dell'amministrazione pubblica a realizzarle; se il processo partecipativo ha effettivamente incrementato la condivisione delle scelte pubbliche e in che modo

Il percorso partecipativo ha permesso di mettere i cittadini al centro della redazione del Regolamento, ascoltando le richieste e dando una risposta alle istanze ed alle necessità manifestate dai cittadini stessi, al fine di migliorare la gestione condivisa dei beni nel Centro storico. Tale aspetto ha sicuramente migliorato e rafforzato il rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione Pubblica.

Inoltre, il percorso partecipativo ha rappresentato una occasione per sviluppare azioni mirate all'incremento e alla divulgazione del senso civico, attraverso la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini.

Sviluppi futuri

Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, si ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:

Alla luce degli soddisfacenti esiti del percorso partecipativo, si ritiene che vi siano importanti margini e prospettive per lo sviluppo di ulteriori processi partecipativi nel territorio del Comune di Borgonovo Val Tidone.

10) MONITORAGGIO EX POST

Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano attuate successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:

L'attività di monitoraggio proseguirà con il contemporaneo avanzare degli interventi che verranno svolti in attuazione del Regolamento (lavori, iniziative, eventi, ecc.). Un primo momento di verifica sarà la redazione del report dettagliato sui risultati ottenuti ad opera del Comitato di Garanzia Locale.

ALLEGATI allo Schema di Relazione finale

Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale (documentazione finanziaria, atto/i amministrativi collegati al processo, report incontri, foto, video, eccetera) o indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:

1. Documento di proposta partecipata (DocPP) e relativa validazione del Tecnico di garanzia
2. Report di sintesi “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico”
3. Documentazione finanziaria
4. Atti amministrativi collegati al processo

Relazione finale

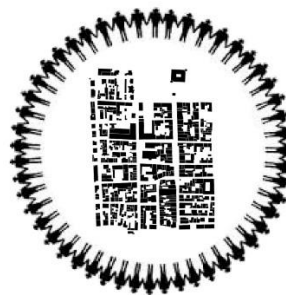
Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico

Comune di Borgonovo Val Tidone

ALLEGATO 1

Documento di proposta partecipata (DocPP) e relativa validazione del Tecnico di garanzia

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***



Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo

Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico

Responsabile del processo e curatore del testo

Geom. Fabio Fanzini

Ente proponente e titolare della decisione

Comune di Borgonovo Val Tidone

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

- Organizzazione del tavolo di negoziazione (primo incontro il 06.05.2019) composto da:
 - Pietro Mazzocchi – Sindaco del Comune di Borgonovo Val Tidone
 - Filippo Ferri – Presidente dell'Associazione U.S.D. Borgonovese
 - Roberto Caritatevoli – Presidente dell'Associazione ALLEGRA COMBRICCOLA
- Approvazione finale da parte del tavolo di negoziazione in data 19.12.2019

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

Il DocPP è stato inviato al tecnico di garanzia in data 20.12.2019.

I tempi per la redazione del percorso partecipativo sono stati modificati in seguito all'accoglimento da parte della Regione Emilia Romagna della richiesta di proroga di 60 giorni (Prot. ALRER /cl. 1.13.6 fasc 2019/1/1).

Premessa

Il progetto ha proposto il coinvolgimento della popolazione per la definizione di un regolamento sui beni comuni del centro storico di Borgonovo Val Tidone, quale strumento per attivare iniziative che valorizzino il ruolo di Borgonovo quale polarità di riferimento della Val Tidone, con l'obiettivo principale di favorire la sua vocazione di centro aggregatore per



i territori contermini, attraverso la rigenerazione degli spazi urbani con usi pubblici e privati per favorire il loro utilizzo da parte dei cittadini. Questa tendenza, in atto in modo più o meno spontaneo ovunque, deriva dalla necessità intrinseca degli abitanti di percepire il Centro Storico come qualcosa di familiare e gli spazi urbani come una risorsa dove potere vivere ogni forma di attività in modo realmente collettivo. Questo tipo di approccio ha previsto il coinvolgimento diretto dei cittadini, soprattutto a partire dalle tante proposte che sono state avanzate, sia dai cittadini che dal Comune, per migliorare la qualità urbana degli spazi urbani, ma anche per riflettere sulle modalità di manutenzione dell'esistente, per giungere ad una più alta considerazione degli spazi pubblici e privati ed a una maggiore cura e attenzione nel mantenimento degli stessi.

In questo scenario, il percorso partecipativo è stato uno strumento di valorizzazione del Centro Storico. Le attività messe in campo, intese come occasioni virtuose per condividere idee, proposte e contributi sulla riorganizzazione, rivitalizzazione e valorizzazione del Centro Storico nel quadro di un Regolamento sui beni comuni che sia il più possibile condiviso, ha rappresentato una delle azioni strategiche del programma dell'Amministrazione comunale di Borgonovo Val Tidone.

Il percorso è partito dalla considerazione che la qualità di Borgonovo sia strettamente connessa all'attenzione diffusa verso gli spazi del Centro Storico, anche attraverso interventi minuti ed attenti.

L'obiettivo principale è stato quello di far nascere e crescere, negli abitanti, un maggiore senso di appartenenza verso gli spazi del Centro Storico, coinvolgendo i cittadini già nella fase di individuazione e valutazione degli interventi da definire con il Regolamento, aprendo la programmazione comunale al contributo ideativo di tutti i cittadini e di tutte le forme di socialità radicate nel territorio, allo scopo di favorire un maggiore e virtuoso aumento della qualità urbana.

Il percorso effettuato

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale ed i tecnici interni. Inoltre è stata proposta una lezione formativa sulle metodologie partecipative.

Gli incontri di cui sopra sono serviti anche per definire la lista degli attori privilegiati, ascoltati con una serie di interviste face-to-face e focus group.

Successivamente si è proceduto ad un incontro pubblico con invito alla stampa, quale primo momento di comunicazione.

Nel Centro Storico di Borgonovo sono stati quindi organizzati momenti di confronto con la tecnica del Participatory Scenario Building Workshop, riunioni plenarie o per gruppi e per luoghi dove è stato sollecitato un contributo creativo dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere possibili scenari di intervento.

Contestualmente è stato realizzato un Planning for Real, mappe – manifesto che sono state predisposte e collocate nei luoghi di maggiore socialità del Centro Storico di Borgonovo, con l'obiettivo di informare e coinvolgere tutti i cittadini.

I Laboratori di progettazione partecipata per il Centro Storico (Consensus Conference) hanno rappresentato il momento dove coagulare il lavoro fatto sino a quel momento, così da giungere ad una proposta condivisa e tecnicamente pertinente.

La chiusura del processo è avvenuta con una assemblea pubblica di restituzione degli esiti.

Esito del processo - proposte per il decisore

Il percorso partecipativo ha portato alla redazione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico, che sarà approvato dalla Giunta Comunale.

Pertanto, viene riportata una sintesi di tale documento che rappresenta l'oggetto da sottoporre al decisore finale.

Obiettivi e azioni del Regolamento

OBIETTIVI

Gli interventi di cura e rigenerazione posti a carico dei cittadini singoli ovvero in forma associata possono riguardare gli immobili e spazi pubblici purché non contrastino con la fruizione collettiva del bene.

Sugli immobili le attività possono riguardare la manutenzione, il restauro e la riqualificazione previa approvazione preventiva del Comune; tra gli elementi valutativi in ordine a tali interventi verrà esaminata la struttura organizzativa, nonché la capacità tecnico – finanziaria dei soggetti preposti.

Nel caso in cui invece gli interventi riguardino beni culturali e paesaggistici, al fine di ottenere le relative autorizzazioni, sarà la Soprintendenza a vagliare suddetti interventi.

AZIONI

L'intervento di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa dei beni comuni del Centro Storico, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti i soggetti singoli o raggruppati, in grado di rapportarsi con la pubblica amministrazione, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.

I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali, anche informali, in cui esplicano la propria personalità.

Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, i soggetti che sottoscrivono i patti di collaborazione rappresentano, nei rapporti con l'Amministrazione, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura, rigenerazione e gestione in forma condivisa dei beni comuni.

L'attività è da considerarsi svolta a beneficio della collettività senza alcun rapporto di committenza da parte del Comune al soggetto realizzatore.

Le azioni e gli interventi per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di immobili e spazi pubblici del Centro Storico sono previsti dai patti di collaborazione descritti dal Regolamento.



I cittadini attivi non possono realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva del bene.

Le proposte riguardanti patti di collaborazione complessi finalizzati alla manutenzione ed alla riqualificazione di beni immobili devono pervenire all'amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere in maniera esatta e puntuale l'intervento che si intende realizzare.

Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta la manutenzione e la riqualificazione di beni immobili.

La realizzazione di interventi di manutenzione, restauro, riqualificazione di beni immobili è subordinata all'approvazione preventiva da parte del Comune, al rispetto delle vigenti norme in materia di requisiti e qualità degli operatori economici, di realizzazione esecuzione e collaudo di opere pubbliche, all'ottenimento dei titoli abilitativi richiesti ed all'assolvimento dei vigenti obblighi in materia assicurativa e di sicurezza; la spesa e la cura per l'assolvimento ai predetti obblighi è a carico dei cittadini attivi.

La realizzazione dei predetti interventi manutenzione, restauro, riqualificazione di beni immobili è ammessa unicamente da parte di soggetti che per struttura, organizzazione, e capacità tecnico-finanziaria diano garanzie idonee di rispetto delle normative vigenti e di assolvimento alla complessità degli obblighi previsti.

Ove possibile, sono ammessi lavori in autocostruzione. In tal caso gli Uffici competenti devono verificare la qualità dei materiali e delle opere.

Gli interventi inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, così da garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene.

La durata delle attività previste dai patti di collaborazione si può estendere fino a tre (3) anni, rinnovabili una sola volta.

La periodica ricognizione degli immobili e degli spazi pubblici in stato di parziale o totale disuso e delle proposte di cura, gestione condivisa e rigenerazione avanzate dai cittadini è promossa con procedure trasparenti, aperte e partecipate, in accordo con le previsioni del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e delle disposizioni vigenti in materia di digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Il Comune promuove nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione fra genitori, studenti e istituzione scolastica per la cura della scuola come bene comune.

Il Comune collabora con le scuole per l'organizzazione di interventi formativi sull'amministrazione condivisa, sia teorici sia pratici, rivolti agli studenti ed alle loro famiglie.



La documentazione delle attività svolte, essenziale al fine del buon funzionamento del Regolamento, dovrà essere raccolta e pubblicata sul sito del Comune, al fine di dare visibilità, garantire trasparenza ed effettuare una valutazione dell'efficacia dei risultati prodotti dall'impegno congiunto di cittadini ed amministrazione per la cura dei beni comuni urbani del Centro Storico.

Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di valutazione vengono concordate nel patto di collaborazione.

La valutazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia di:

- a) chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la valutazione è destinata;
- b) comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;
- c) periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte con cadenza annuale e comunque alla conclusione del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, valutazioni intermedie;
- d) verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di valutazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formulazione di un giudizio sull'operato svolto.

La valutazione deve contenere informazioni relative a:

- a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
- b) azioni e servizi resi;
- c) risultati raggiunti;
- d) risorse disponibili e utilizzate.

Il Comune si adopera per consentire una efficace diffusione della documentazione riguardante i patti sottoscritti e dei risultati della valutazione, mettendo gli elaborati a disposizione di tutta la cittadinanza attraverso il sito istituzionale, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

La Giunta Comunale assumerà il DocPP all'interno della delibera che approverà il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico.

Programma di monitoraggio

L'attività di monitoraggio proseguirà con il contemporaneo avanzare degli interventi che verranno svolti in attuazione del Regolamento (lavori, iniziative, eventi, ecc.). Un primo momento di verifica sarà la redazione del report dettagliato sui risultati ottenuti ad opera del Comitato di Garanzia Locale.

Il Responsabile del Progetto

Geom. Fabio Fanzini



Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia della partecipazione

Protocollo: vedi segnatura.XML
Cl. 1.13.6 fasc.2019/1/1

Al responsabile del progetto
“Verso il rilancio dell’oppidum. Percorso partecipativo
per la redazione di un regolamento sui beni comuni del
centro storico”

Fabio Fanzini

unico.borqonovo@sintranet.it

protocollo.borqonovo@legalmail.it

E p.c. Elettra Malossi

Responsabile

Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale,
partecipazione della Regione Emilia-Romagna

Sabrina Franceschini

Titolare della Posizione Organizzativa - Comunicazione
di cittadinanza

bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. n. 15/2018. Progetto **“Verso il rilancio dell’oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico”** presentato dal Comune di Borgonovo Val Tidone e finanziato nell’ambito del Bando tematico 2019. Validazione Documento di proposta partecipata.

Preso atto del Documento di proposta partecipata di cui in oggetto, acquisito agli atti con prot. ALRER n. 28902 del 24/12/2019, con la presente, si comunica che lo stesso è stato validato, ai sensi degli artt. 3, comma 1, lettera e) e 19, comma 1 lettera c) della LR n. 15/2018. “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n. 3”.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente
Il Tecnico di garanzia della
partecipazione
Leonardo Draghetti



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051. 527.6294
email tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it
WEB www.partecipazione.regione.emilia-romagna.it/

Relazione finale

Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico

Comune di Borgonovo Val Tidone

ALLEGATO 2

Report di sintesi "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico"

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***



Comune di Borgonovo Val Tidone

Provincia di Piacenza

Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico

**Con il sostegno della L.R. n. 15/2018
della Regione Emilia Romagna**



Il tecnico incaricato
Arch. Alex Massari

Indice

CAPO I - Disposizioni generali

- Art. 1 - (Finalità, oggetto ed ambito di applicazione)
- Art. 2 - (Definizioni)
- Art. 3 - (Principi generali)
- Art. 4 - (I cittadini attivi)
- Art. 5 - (Patto di collaborazione)
- Art. 6 - (Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici)
- Art. 7 - (Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi)
- Art. 8 - (Promozione della creatività urbana)
- Art. 9 - (Innovazione digitale)

CAPO II - Disposizioni di carattere procedurale

- Art. 10 - (Disposizioni generali)
- Art. 11 - (Proposte di collaborazione)

CAPO III - Interventi di cura e rigenerazione di spazi pubblici

- Art. 12 - (Interventi di cura occasionale)
- Art. 13 - (Gestione condivisa di spazi pubblici)
- Art. 14 - (Gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico)
- Art. 15 - (Interventi di rigenerazione di spazi pubblici)

CAPO IV - Interventi di cura e rigenerazione di edifici

- Art. 16 - (Individuazione degli edifici)
- Art. 17 - (Gestione condivisa di edifici)

CAPO V - Formazione

- Art. 18 - (Finalità della formazione)
- Art. 19 - (Il ruolo delle scuole)

CAPO VI - Forme di sostegno

- Art. 20 - (Esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali)
- Art. 21 - (Accesso agli spazi comunali)
- Art. 22 - (Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale)
- Art. 23 - (Affiancamento nella progettazione)



- Art. 24 - (Risorse finanziarie a titolo di rimborso di costi sostenuti)
- Art. 25 - (Autofinanziamento)
- Art. 26 - (Forme di riconoscimento per le azioni realizzate)
- Art. 27 - (Agevolazioni amministrative)

CAPO VII - Comunicazione, trasparenza e valutazione

- Art. 28 - (Comunicazione collaborativa)
- Art. 29 - (Strumenti per favorire l'accessibilità delle opportunità di collaborazione)
- Art. 30 - (Rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione)

CAPO VIII - Responsabilità e vigilanza

- Art. 31 - (Prevenzione dei rischi)
- Art. 32 - (Disposizioni in materia di riparto delle responsabilità)
- Art. 33 - (Tentativo di conciliazione)

CAPO IX - Disposizioni finali e transitorie

- Art. 34 - (Clausole interpretative)
- Art. 35 - (Entrata in vigore e Sperimentazione)
- Art. 36 - (Disposizioni transitorie)

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 1 (Finalità, oggetto ed ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico, dando in particolare attuazione agli art. 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 Costituzione.
2. Le disposizioni si applicano nei casi in cui l'intervento dei cittadini per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico richieda la collaborazione o risponda alla sollecitazione dell'amministrazione comunale.
3. La collaborazione tra cittadini e amministrazione si estrinseca nell'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa.
4. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente regolamento le previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione benefici economici e strumentali.

Art. 2 (Definizioni)

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:
 - a) **Beni comuni urbani**: i beni materiali esistenti nel Centro Storico, quelli immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione, per condividere con l'amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.
 - b) **Centro Storico**: la parte del territorio comunale di più antica formazione, individuata dagli strumenti urbanistici e da questi sottoposta a particolare tutela per assicurare la conservazione di testimonianze storiche, artistiche e culturali.
 - c) **Comune o Amministrazione**: il Comune di Borgonovo Val Tidone nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative.
 - d) **Cittadini attivi**: tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, che si attivano per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico ai sensi del presente regolamento.
 - e) **Proposta di collaborazione**: la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune.
 - f) **Patto di collaborazione**: il patto attraverso il quale Comune e cittadini attivi definiscono l'ambito degli interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico.
 - g) **Interventi di cura**: interventi volti alla protezione, conservazione ed alla manutenzione dei beni comuni urbani nel Centro Storico per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità.
 - h) **Gestione condivisa**: interventi di cura dei beni comuni urbani nel Centro Storico svolta congiuntamente dai cittadini e dall'amministrazione con carattere di continuità e di inclusività.
 - i) **Interventi di rigenerazione**: interventi di recupero, trasformazione ed innovazione dei

beni comuni, partecipi, tramite metodi di coprogettazione, di processi sociali, economici, tecnologici ed ambientali, ampi e integrati, che complessivamente incidono sul miglioramento della qualità della vita.

j) **Spazi pubblici**: aree verdi, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico.

l) **Rete civica**: lo spazio di cittadinanza su internet per la pubblicazione di informazioni e notizie istituzionali, la fruizione di servizi on line e la partecipazione a percorsi interattivi di condivisione.

Art. 3 (Principi generali)

1. La collaborazione tra cittadini e amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

a) **Fiducia reciproca**: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'Amministrazione e i cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale.

b) **Pubblicità e trasparenza**: l'amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.

c) **Responsabilità**: l'amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili.

d) **Inclusività e apertura**: gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni nel Centro Storico devono essere organizzati in modo da consentire che in qualsiasi momento altri cittadini interessati possano aggregarsi alle attività.

e) **Sostenibilità**: l'amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini non ingeneri oneri superiori ai benefici e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali.

f) **Proporzionalità**: l'amministrazione commisura alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti gli adempimenti amministrativi, le garanzie e gli standard di qualità richiesti per la proposta, l'istruttoria e lo svolgimento degli interventi di collaborazione.

g) **Adeguatezza e differenziazione**: le forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione sono adeguate alle esigenze di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico e vengono differenziate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e delle persone al cui benessere esso è funzionale.

h) **Informalità**: l'amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza.

i) **Autonomia civica**: l'amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo da parte di tutti i cittadini attivi.





Art. 4 (I cittadini attivi)

1. L'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.
2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.
3. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni nel Centro Storico.
4. L'efficacia dei patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento è condizionata alla formazione secondo metodo democratico della volontà della formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni nel Centro Storico.
5. I patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento riconoscono e valorizzano gli interessi, anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale.
6. Il Comune ammette la partecipazione di singoli cittadini ad interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico quale forma di riparazione del danno nei confronti dell'ente ai fini previsti dalla legge penale o quale causa di estinzione del reato ovvero quale misura alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dalla normativa in materia di lavoro di pubblica utilità.
7. Gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico possono costituire progetti di servizio civile in cui il Comune può impiegare i giovani a tal fine selezionati secondo modalità concordate con i cittadini.

Art. 5 (Patto di collaborazione)

1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni nel Centro Storico.
2. Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:
 - a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura condivisa;
 - b) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
 - c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
 - d) le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del patto;
 - e) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 del presente regolamento, nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività;
 - f) le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al Comune in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;
 - g) le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore



aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;

h) le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e amministrazione;

i) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto;

l) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

m) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.

3. Il patto di collaborazione può contemplare, anche in deroga all'art. 12 del Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni e degli accordi di collaborazione, atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

4. Rientrano tra i patti di cui al presente articolo gli accordi di collaborazione di cui all'art. 17 del Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni e degli accordi di collaborazione.

Art. 6 (Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici)

1. La collaborazione con i cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli spazi pubblici e sugli edifici, ed in particolare: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

2. I cittadini attivi possono realizzare interventi, a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici periodicamente individuati dall'amministrazione o proposti dai cittadini attivi. L'intervento è finalizzato a:

- integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi nel Centro Storico;
- assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici o edifici non inseriti nei programmi comunali di manutenzione.

3. Possono altresì realizzare interventi, tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi pubblici e di edifici presenti nel Centro Storico.

Art. 7 (Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi)

1. Il Comune promuove l'innovazione sociale, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali e che nel contempo attivino legami sociali e forme inedite di collaborazione civica, anche attraverso piattaforme e ambienti digitali, con particolare riferimento alla rete civica.

2. Il Comune promuove l'innovazione sociale per la produzione di servizi collaborativi. Al fine di ottimizzare o di integrare l'offerta di servizi pubblici o di offrire risposta alla emersione di nuovi bisogni sociali, il Comune favorisce il coinvolgimento diretto dell'utente finale di un servizio nel suo processo di progettazione, infrastrutturazione ed erogazione. La produzione di servizi collaborativi viene promossa per attivare processi generativi di beni comuni materiali, immateriali e digitali.



3. Il Comune persegue gli obiettivi di cui al presente articolo anche sostenendo e promuovendo la nascita di cooperative, imprese sociali, start-up a vocazione sociale e lo sviluppo di attività e progetti a carattere economico, culturale e sociale.

4. Gli spazi e gli edifici di cui al presente regolamento rappresentano una risorsa funzionale al raggiungimento delle finalità di cui al presente articolo. Il Comune garantisce la disponibilità di tali beni anche per la realizzazione di progetti che favoriscano l'innovazione sociale o la produzione di servizi collaborativi.

Art. 8 (Promozione della creatività urbana)

1. Il Comune promuove la creatività, le arti, la formazione e la sperimentazione artistica come uno degli strumenti fondamentali per la riqualificazione delle aree urbane o dei singoli beni, per la produzione di valore per il territorio, per la coesione sociale e per lo sviluppo delle capacità.

2. Per il perseguimento di tale finalità il Comune può mettere a disposizione una quota degli spazi e degli edifici di cui al presente Regolamento allo svolgimento di attività volte alla promozione della creatività urbana e in particolare di quella giovanile.

3. Il Comune promuove la creatività urbana anche attraverso la valorizzazione temporanea di spazi e immobili di proprietà comunale in attesa di una destinazione d'uso definitiva. I suddetti beni possono essere destinati a usi temporanei valorizzandone la vocazione artistica, evitando in tal modo la creazione di vuoti urbani e luoghi di conflitto sociale.

Art. 9 (Innovazione digitale)

1. Il Comune favorisce l'innovazione digitale attraverso interventi di partecipazione all'ideazione, al disegno e alla realizzazione di servizi e applicazioni per la rete civica da parte della comunità, con particolare attenzione, in un'ottica di beni comuni digitali, all'utilizzo di dati e infrastrutture aperti ed al riuso del software sviluppato.

2. Al tal fine il Comune condivide con i soggetti che partecipano alla vita e all'evoluzione della rete civica e che mettono a disposizione dell'ambiente collaborativo competenze per la co-progettazione e realizzazione di servizi innovativi, le proprie conoscenze tecnologiche, i dati, l'infrastruttura di accesso, spazi, piattaforme e codici di sviluppo rilasciati con licenze di tipo open source.

CAPO II - Disposizioni di carattere procedurale

Art. 10 (Disposizioni generali)

1. La funzione di promozione e coordinamento della collaborazione con i cittadini attivi è prevista, nell'ambito dello schema organizzativo comunale, quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da garantire il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo e con le Circoscrizioni quali luoghi di partecipazione dei cittadini ed il carattere trasversale del suo esercizio.

2. Al fine di semplificare la relazione con i cittadini attivi, il Comune individua, nel rispetto di



quanto previsto al precedente comma 1, la struttura deputata all'istruttoria delle proposte di collaborazione. Tale struttura provvede direttamente all'attivazione degli uffici interessati, costituendo per il proponente l'unico interlocutore nel rapporto con l'amministrazione ai fini della definizione della proposta.

3. Al fine di garantire che gli interventi dei cittadini attivi per la cura dei beni comuni nel Centro Storico avvengano in armonia con l'insieme degli interessi pubblici e privati coinvolti, le proposte di collaborazione devono ricevere il consenso del Comune.

4. In relazione agli interventi di cura e rigenerazione di cui all'art. 29 comma 1, il consenso del Comune può essere manifestato ex ante. In tali ipotesi i cittadini attivi, accettando le regole previste, possono intraprendere gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico senza la necessità di ulteriori formalità.

5. Negli altri casi l'assenso del Comune è manifestato e disciplinato nel patto di collaborazione.

6. Il Comune può predisporre e pubblicare, con la collaborazione delle Circoscrizioni per il territorio di rispettiva competenza, l'elenco degli spazi, degli edifici o delle infrastrutture digitali che potranno formare oggetto di interventi di cura o di rigenerazione, indicando le finalità che si intendono perseguire attraverso la collaborazione con i cittadini attivi. Rimane ferma la possibilità di presentare proposte di collaborazione anche con riferimento a spazi ed edifici diversi da quelli inseriti nell'elenco.

7. Nel caso in cui vi siano più proposte di collaborazione riguardanti un medesimo bene comune, tra loro non integrabili, la scelta della proposta da sottoscrivere viene effettuata con criteri di trasparenza e procedure di tipo partecipativo.

Art. 11 (Proposte di collaborazione)

1. La gestione delle proposte di collaborazione si differenzia a seconda che:

a) la proposta di collaborazione sia formulata in risposta ad una sollecitazione dell'amministrazione;

b) la proposta rientri tra i moduli di collaborazione predefiniti di cui all'art. 29 comma 1;

c) la proposta sia presentata dai cittadini, negli ambiti previsti dal presente Regolamento.

2. Nel caso di cui alla lett. a) del comma 1 l'iter procedurale è definito dall'avviso con cui il Comune invita i cittadini attivi a presentare progetti di cura o di rigenerazione, nel rispetto di quanto disposto dal presente Regolamento.

3. Nel caso di cui alla lett. b) del comma 1 l'iter procedurale è definito dall'atto dirigenziale che identifica ambito, requisiti e condizioni del modulo collaborativo predefinito.

4. Nel caso di cui alla lett. c) del comma 1 la struttura deputata all'istruttoria della proposta di collaborazione comunica al proponente il tempo necessario alla conclusione dell'iter istruttorio in relazione alla complessità dell'intervento ed alla completezza degli elementi conoscitivi forniti. Comunica altresì l'elenco delle strutture che, in relazione al contenuto della proposta, coinvolgerà nell'istruttoria.

5. Sono disposte adeguate forme di pubblicità della proposta di collaborazione, al fine di acquisire, da parte di tutti i soggetti interessati, entro i termini indicati, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli della proposta stessa, oppure ulteriori contributi o apporti. A tal fine si ricorre in particolare alla rete civica ed eventuali altri strumenti, avuto riguardo al relativo costo.

6. La proposta di collaborazione viene sottoposta alla valutazione tecnica degli uffici e dei gestori dei servizi pubblici coinvolti. La proposta viene altresì portata a conoscenza della Circoscrizione competente per territorio, la quale potrà far pervenire le proprie valutazioni circa l'opportunità della proposta stessa.



7. La struttura predispone, sulla base delle valutazioni tecniche e di opportunità acquisite, la proposta di patto di collaborazione e la sottopone al Dirigente competente per materia per l'approvazione e successiva gestione. Il patto di collaborazione è trasmesso a tutti gli ulteriori Servizi coinvolti nella sua attuazione per le attività di competenza e per l'assunzione dei relativi atti gestionali secondo quanto indicato nel patto di collaborazione in conformità alle disponibilità formalmente espresse dai Servizi stessi nella fase istruttoria.

8. Qualora ritenga che non sussistano le condizioni tecniche o di opportunità per procedere, la struttura lo comunica al richiedente illustrandone le motivazioni e ne informa gli uffici e le istanze politiche coinvolti nell'istruttoria.

9. La proposta di collaborazione che determini modifiche sostanziali allo stato dei luoghi o alla destinazione d'uso degli spazi pubblici è sottoposta al vaglio preliminare della Giunta.

10. In caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'iter amministrativo si conclude con la sottoscrizione del patto di collaborazione, che rientra tra le competenze gestionali del Dirigente della struttura individuata come competente in base all'oggetto della collaborazione. In caso di pluralità di strutture la proposta può essere sottoscritta e gestita dal Dirigente responsabile dell'istruttoria.

11. I patti di collaborazione sottoscritti sono pubblicati sulla rete civica al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti.

CAPO III - Interventi di cura e rigenerazione di spazi pubblici

Art. 12 (Interventi di cura occasionale)

1. La realizzazione degli interventi di cura occasionale non richiede, di norma, la sottoscrizione del patto di collaborazione ma ricade all'interno dei moduli di collaborazione predefinita di cui al successivo art. 29, comma 1.

2. Al fine di favorire la diffusione ed il radicamento delle pratiche di cura occasionale il Comune pubblicizza sulla rete civica gli interventi realizzati, evidenziando le aree di maggiore concentrazione degli stessi.

Art. 13 (Gestione condivisa di spazi pubblici)

1. Il patto di collaborazione può avere ad oggetto la gestione condivisa di uno spazio pubblico nel Centro Storico.

2. I cittadini attivi si prendono cura dello spazio, per un periodo predefinito, per realizzarvi tutti gli interventi e le attività indicate nel patto.

3. I cittadini attivi non possono realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva del bene.

4. Viene garantita la possibilità della gestione condivisa del medesimo bene da parte di una pluralità di cittadini attivi. Il Comune favorisce la disponibilità dei proprietari o degli esercizi commerciali ad aggregarsi in associazione, consorzio od altra forma collaborativa che rappresentino almeno il 66 per cento delle proprietà immobiliari o degli esercizi commerciali che insistono sullo spazio pubblico.

5. L'amministrazione riconosce il diritto di prelazione per la gestione delle aree riservate a verde pubblico urbano di cui all'art. 4, comma 5, legge 14 gennaio 2013, n. 10, ai

proprietari che raggiungano almeno il 66% delle proprietà riuniti in forma di associazione, consorzio od altra forma collaborativa.

Art. 14 (Gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico)

1. Il patto di collaborazione può avere ad oggetto la gestione condivisa di uno spazio privato ad uso pubblico nel Centro Storico.
2. I cittadini attivi si prendono cura dello spazio, per un periodo predefinito, per realizzarvi tutti gli interventi e le attività indicate nel patto.
3. I cittadini attivi non possono realizzare attività o interventi che contrastino con l'uso pubblico o con la proprietà privata del bene.
4. Viene garantita la possibilità della gestione condivisa del medesimo bene da parte di una pluralità di cittadini attivi. Il Comune favorisce la disponibilità dei proprietari o degli esercizi commerciali ad aggregarsi in associazione, consorzio, cooperativa od altra forma collaborativa, che rappresentino almeno il 66 per cento delle proprietà immobiliari o degli esercizi commerciali che insistono sullo spazio privato ad uso pubblico.

Art. 15 (Interventi di rigenerazione di spazi pubblici)

1. Il patto di collaborazione può avere ad oggetto interventi di rigenerazione degli spazi pubblici o privati ad uso pubblico nel Centro Storico, da realizzare grazie a un contributo economico, totale o prevalente, dei cittadini attivi. In tal caso il Comune valuta la proposta sotto il profilo tecnico e rilascia o acquisisce le autorizzazioni prescritte dalla normativa.
2. Le proposte di collaborazione che prefigurino interventi di rigenerazione dello spazio pubblico nel Centro Storico devono pervenire all'amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere con chiarezza l'intervento che si intende realizzare. Devono in particolare essere presenti: relazione illustrativa, programma di manutenzione, tavole grafi che in scala adeguata della proposta progettuale, stima dei lavori da eseguirsi.
3. Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta l'esecuzione degli interventi di rigenerazione.
4. Il patto di collaborazione può prevedere che l'amministrazione assuma l'esecuzione degli interventi di rigenerazione. In tal caso l'amministrazione individua gli operatori economici nel rispetto delle disposizioni in materia di attività contrattuale e dei principi di trasparenza, concorrenza e parità di trattamento.
5. Resta ferma per i lavori eseguiti mediante interventi di rigenerazione la normativa vigente in materia di requisiti e qualità degli operatori economici, esecuzione e collaudo di opere pubbliche, ove applicabile.
6. Gli interventi di rigenerazione inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.



CAPO IV - Interventi di cura e rigenerazione di edifici

Art. 16 (Individuazione degli edifici)

1. La Giunta, sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio comunale anche all'esito di procedure partecipative e deliberative ed in collaborazione con le Circostrizioni, individua periodicamente nell'ambito del patrimonio immobiliare del Comune gli edifici in stato di parziale o totale disuso o deperimento che, per ubicazione nel Centro Storico, caratteristiche strutturali e destinazione funzionale, si prestano ad interventi di cura e rigenerazione da realizzarsi mediante patti di collaborazione tra cittadini e Comune.
2. La periodica ricognizione degli edifici in stato di parziale o totale disuso e delle proposte di cura e rigenerazione avanzate dai cittadini è promossa con procedure trasparenti, aperte e partecipate, in accordo con le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e delle disposizioni vigenti in materia di digitalizzazione dell'attività amministrativa.
3. Le proposte di collaborazione per la rigenerazione di edifici in stato di parziale o totale disuso sono valutate sulla base di criteri trasparenti e non discriminatori. Il Comune, laddove necessario, promuove il coordinamento fra le proposte presentate per il medesimo edificio o per edifici diversi.
4. Il Comune può promuovere e aderire a patti di collaborazione aventi ad oggetto interventi di cura e rigenerazione di edifici in stato di totale o parziale disuso di proprietà di terzi, con il consenso di questi ultimi ovvero ai sensi dell'art. 838 Codice Civile.
5. Il Comune può destinare agli interventi di cura e rigenerazione di cui al presente capo gli edifici confiscati alla criminalità organizzata ad esso assegnati.

Art. 17 (Gestione condivisa di edifici)

1. I patti di collaborazione aventi ad oggetto la cura e rigenerazione di immobili nel Centro Storico prevedono la gestione condivisa del bene da parte dei cittadini attivi, anche costituiti in associazione, consorzio, cooperativa od altra forma collaborativa, a titolo gratuito e con permanente vincolo di destinazione ad interventi di cura condivisa puntualmente disciplinati nei patti stessi.
2. La gestione condivisa garantisce la fruizione collettiva del bene e l'apertura a tutti i cittadini disponibili a collaborare agli interventi di cura e rigenerazione del bene o alle attività di cui al comma 1.
3. La durata della gestione condivisa non supera normalmente i nove anni. Periodi più lunghi possono eventualmente essere pattuiti in considerazione del particolare impegno finanziario richiesto per opere di recupero edilizio del bene immobile.
4. I patti di collaborazione disciplinano gli oneri di manutenzione e per le eventuali opere di recupero edilizio gravanti sui cittadini attivi. Eventuali miglioramenti o addizioni devono essere realizzate senza oneri per l'amministrazione e sono ritenuti dalla medesima.



CAPO V - Formazione

Art. 18 (Finalità della formazione)

1. Il Comune riconosce la formazione come strumento capace di orientare e sostenere le azioni necessarie a trasformare i bisogni che nascono dalla collaborazione tra cittadini e amministrazione, in occasioni di cambiamento.
2. La formazione è rivolta sia ai cittadini attivi, sia ai dipendenti ed agli amministratori del Comune, anche attraverso momenti congiunti.
3. L'Amministrazione mette a disposizione dei cittadini attivi le competenze dei propri dipendenti e fornitori, e favorisce l'incontro con le competenze presenti all'interno della comunità e liberamente offerte, per trasferire conoscenze e metodologie utili ad operare correttamente nella cura condivisa dei beni comuni.
4. La formazione rivolta ai cittadini attivi è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
 - a) applicare le corrette tecniche di intervento nelle azioni di cura, pulizia e manutenzione;
 - b) acquisire conoscenze sul quadro normativo, sulla prevenzione dei rischi e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
 - c) documentare le attività svolte e rendicontare le forme di sostegno;
 - d) utilizzare consapevolmente le tecnologie e le piattaforme informatiche.
5. La formazione rivolta ai dipendenti e agli amministratori del Comune è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
 - a) conoscere e applicare le tecniche di facilitazione, mediazione e ascolto attivo;
 - b) conoscere e utilizzare gli approcci delle metodologie per la progettazione partecipata e per creare e sviluppare comunità;
 - c) conoscere e utilizzare gli strumenti di comunicazione collaborativi, anche digitali.

Art. 19 (Il ruolo delle scuole)

1. Il Comune promuove il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado quale scelta strategica per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico.
2. Il Comune collabora con le scuole e con l'Università per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie.
3. I patti di collaborazione con le scuole e con l'Università possono prevedere che l'impegno degli studenti in azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni venga valutato ai fini della maturazione di crediti curricolari.

CAPO VI - Forme di sostegno

Art. 20 (Esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali)

1. Le attività svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento sono considerate di rilevante interesse pubblico agli effetti delle agevolazioni previste dal Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico e per



l'applicazione del relativo canone.

2. Non costituiscono esercizio di attività commerciale, agli effetti delle esenzioni ed agevolazioni previste dal Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone, le raccolte pubbliche di fondi svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento, qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

a) si tratti di iniziative occasionali;

b) la raccolta avvenga in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

c) i beni ceduti per la raccolta siano di modico valore.

3. Le attività svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento si considerano intese alla più piena valorizzazione della sussidiarietà orizzontale, agli effetti delle esenzioni ed agevolazioni previste, in materia di imposta municipale secondaria, dall'articolo 11, comma secondo, lettera f) del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, quando attivata.

4. Il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 dispone, nell'ambito delle possibilità riconosciute dalle norme e dai vincoli finanziari, esenzioni ed agevolazioni, in materia di entrate e tributi, a favore delle formazioni sociali che svolgono attività nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento o alle associazioni, consorzi, cooperative, fondazioni di vicinato o comprensorio di cui al presente Regolamento, assimilandone il trattamento a quello delle associazioni, delle fondazioni e degli altri enti che non perseguono scopi di lucro. In particolare, riconosce ai patti di cui al citato art. 5 le agevolazioni di cui all'art. 17, comma 3, del vigente Regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità ed all'art. 38, comma 1, lettera i) del vigente Regolamento sull'Imposta Unica Comunale, relativo alla tariffa rifiuti; in questo caso, la quantificazione del beneficio è demandata al provvedimento annuale di determinazione delle tariffe e delle agevolazioni.

Art. 21 (Accesso agli spazi comunali)

1. I cittadini attivi che ne facciano richiesta possono utilizzare temporaneamente gli spazi comunali nel Centro Storico per riunioni o attività di autofinanziamento.

2. L'uso degli spazi di cui al precedente comma è parificato, quanto alla determinazione degli oneri previsti, alle attività istituzionali del Comune.

Art. 22 (Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale)

1. Il Comune fornisce direttamente o definisce tipologia e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale necessari per lo svolgimento delle attività e, nei limiti delle risorse disponibili, i beni strumentali ed i materiali di consumo.

2. Gli strumenti, le attrezzature ed i dispositivi vengono forniti in comodato d'uso e, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso, devono essere restituiti in buone condizioni al termine delle attività. I cittadini attivi provvedono alla cura dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

3. Il patto di collaborazione può prevedere la possibilità per il comodatario di cui al comma precedente di mettere temporaneamente i beni a disposizione di altri cittadini ed

associazioni al fine di svolgere attività analoghe.

4. Il Comune favorisce il riuso dei beni di cui al precedente comma 2.

5. Nel caso in cui i sottoscrittori del patto provvedano all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, materiali o strumenti individuati come necessari ai sensi del comma 1, i relativi costi rientrano tra le spese rimborsabili ai sensi del successivo articolo 24 e, se non consumabili e salvo la normale deperibilità, sono consegnati all'amministrazione al termine della collaborazione per il loro riuso.

Art. 23 (Affiancamento nella progettazione)

1. Qualora la proposta di collaborazione abbia ad oggetto azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto di collaborazione può prevedere l'affiancamento dei dipendenti comunali ai cittadini nell'attività di progettazione necessaria alla valutazione conclusiva e alla realizzazione della proposta.

Art. 24 (Risorse finanziarie a titolo di rimborso di costi sostenuti)

1. Il Comune concorre, nei limiti delle risorse disponibili, alla copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico.

2. Nel definire le forme di sostegno, l'amministrazione riconosce contributi di carattere finanziario solo e nella misura in cui le necessità cui gli stessi sono preordinati non siano affrontabili con sostegni in natura.

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 7 del presente articolo, non possono essere corrisposti, in via diretta o indiretta, compensi di qualsiasi natura ai cittadini che svolgono attività di cura condivisa dei beni comuni, a fronte delle attività prestate, che vengono svolte personalmente, spontaneamente e a titolo gratuito.

4. Il patto di collaborazione individua l'ammontare massimo del contributo comunale e le modalità di erogazione.

5. La liquidazione del contributo è subordinata alla rendicontazione delle attività svolte e dei costi sostenuti, da redigersi secondo quanto previsto dall'art. 30 del presente Regolamento. Analoga rendicontazione va predisposta anche in relazione alla quota di contributo eventualmente anticipata all'atto della sottoscrizione del patto.

6. Possono essere rimborsati i costi relativi a:

a) acquisto o noleggio di materiali strumentali, beni di consumo e dispositivi di protezione individuale necessari per lo svolgimento delle attività;

b) polizze assicurative;

c) costi relativi a servizi necessari per l'organizzazione, il coordinamento e la formazione dei cittadini.

7. In esito alle valutazioni tecniche in sede istruttoria, il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini si avvalgano delle figure professionali necessarie per la progettazione, l'organizzazione, la promozione ed il coordinamento delle azioni di cura e di rigenerazione dei beni comuni nel Centro Storico, nonché per assicurare specifiche attività formative o di carattere specialistico. In tal caso il patto definisce requisiti e criteri di individuazione che assicurino trasparenza e parità di trattamento. Gli oneri conseguenti non possono concorrere in misura superiore al 50% alla determinazione dei costi rimborsabili.





Art. 25 (Autofinanziamento)

1. Il Comune agevola le iniziative dei cittadini volte a reperire fondi per le azioni di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

2. Il patto di collaborazione può prevedere:

- a) la possibilità per i cittadini attivi di utilizzare, a condizioni agevolate, spazi comunali per l'organizzazione di iniziative di autofinanziamento;
- b) la possibilità di veicolare l'immagine degli eventuali finanziatori coinvolti dai cittadini;
- c) il supporto e l'avallo del Comune ad iniziative di raccolta diffusa di donazioni attraverso l'utilizzo delle piattaforme telematiche dedicate.

3. Al fine di incentivare l'autonoma raccolta di risorse da parte dei cittadini attivi, nel patto di collaborazione può essere previsto un meccanismo di impegno variabile delle risorse comunali per le azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico, crescenti al crescere delle risorse reperite dai cittadini attivi.

Art. 26 (Forme di riconoscimento per le azioni realizzate)

1. Il patto di collaborazione, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini attivi nell'interesse generale, può prevedere e disciplinare forme di pubblicità quali, ad esempio, l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi.

2. La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini attivi, rappresentando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato ed uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche di cura condivisa dei beni comuni.

3. Il Comune, al fine di promuovere la diffusione della collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico, può favorire il riconoscimento di vantaggi offerti dai privati a favore dei cittadini attivi quali agevolazioni, sconti e simili.

Art. 27 (Agevolazioni amministrative)

1. Il patto di collaborazione può prevedere facilitazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti che i cittadini attivi devono sostenere per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, strumentali alle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico o alle iniziative di promozione e di autofinanziamento.

2. Le facilitazioni possono consistere, in particolare, nella riduzione dei tempi dell'istruttoria, nella semplificazione della documentazione necessaria o nella individuazione di modalità innovative per lo scambio di informazioni o documentazione tra i cittadini attivi e gli uffici comunali.

CAPO VII - Comunicazione, trasparenza e valutazione

Art. 28 (Comunicazione collaborativa)

1. Il Comune, al fine di favorire il progressivo radicamento della collaborazione con i cittadini, utilizza tutti i canali di comunicazione a sua disposizione per informare sulle opportunità di partecipazione alla cura ed alla rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico.
2. Il Comune riconosce nella rete civica il luogo naturale per instaurare e far crescere il rapporto di collaborazione con e tra i cittadini.
3. Il rapporto di collaborazione mira in particolare a:
 - a) consentire ai cittadini di migliorare le informazioni, arricchendole delle diverse esperienze a disposizione;
 - b) favorire il consolidamento di reti di relazioni fra gruppi di cittadini, per promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti;
 - c) mappare i soggetti e le esperienze di cura e rigenerazione dei beni comuni nel Centro Storico, facilitando ai cittadini interessati l'individuazione delle situazioni per cui attivarsi.
4. Per realizzare le finalità di cui al precedente comma, il Comune rende disponibili per i cittadini, compatibilmente con le risorse disponibili:
 - a) gli strumenti e canali per comunicare e fare proposte, con particolare riferimento a quelli informatici
 - b) dati, infrastrutture/piattaforme digitali in formato aperto;
 - c) un tutoraggio nell'uso degli strumenti di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra gruppi.

Art. 29 (Strumenti per favorire l'accessibilità delle opportunità di collaborazione)

1. I dirigenti, nel rispetto degli ambiti di intervento e dei principi stabiliti dal presente Regolamento, definiscono e portano a conoscenza dei cittadini le ipotesi di collaborazione tipiche, da individuarsi in ragione della loro presumibile maggior frequenza, della possibilità di predefinire con precisione presupposti, condizioni ed iter istruttorio per la loro attivazione o della necessità di prevedere strumenti facilmente attivabili nelle situazioni di emergenza.
2. Il Comune cura la redazione e la divulgazione anche per via telematica di manuali d'uso per informare i cittadini circa le possibilità di collaborazione alla cura ed alla rigenerazione dei beni comuni nel Centro Storico, le procedure da seguire, le forme di sostegno disponibili.

Art. 30 (Rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione)

1. La documentazione delle attività svolte e la rendicontazione delle risorse impiegate rappresentano un importante strumento di comunicazione con i cittadini. Attraverso la corretta redazione e pubblicazione di tali documenti è possibile dare visibilità, garantire trasparenza ed effettuare una valutazione dell'efficacia dei risultati prodotti dall'impegno congiunto di cittadini ed amministrazione.
2. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono concordate nel patto di collaborazione. Con il patto di collaborazione i soggetti attivi accettano la pubblicazione anche di dati personali, fatti salvi quelli sensibili, giudiziari od





idonei a rivelare lo stato di salute.

3. La rendicontazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia:

- a) chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la rendicontazione è destinata;
- b) comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;
- c) periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte alla scadenza del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, rendicontazioni intermedie;
- d) verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di rendicontazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formulazione di un giudizio sull'operato svolto.

4. La rendicontazione deve contenere informazioni relative a:

- a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;
- b) azioni e servizi resi;
- c) risultati raggiunti;
- d) risorse disponibili e utilizzate.

5. Nella redazione del documento finale i dati quantitativi devono essere esplicitati con l'aiuto di tabelle e grafici, accompagnati da spiegazioni che ne rendano chiara l'interpretazione.

6. Il Comune sollecita i cittadini ad utilizzare strumenti multimediali, fotografici e quant'altro possa corredare la rendicontazione rendendola di immediata lettura e agevolmente fruibile.

7. Il Comune si adopera per consentire un'efficace diffusione della rendicontazione, mettendo gli elaborati a disposizione di tutta la cittadinanza attraverso strumenti individuati coinvolgendo i cittadini, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

8. Il Comune e i cittadini si impegnano ad implementare tecniche di misurazione quantitativa delle esternalità positive e negative, dirette e indirette, materiali e immateriali, nonché degli impatti economici, sociali, culturali e ambientali prodotti dalle attività di collaborazione e pongono gli esiti della misurazione quantitativa alla base di un processo di valutazione volto a confermare, modificare o estinguere particolari aspetti o tipologie delle attività di collaborazione, nonché della valutazione di risultato dei soggetti preposti alla loro attuazione per conto dell'amministrazione.

CAPO VIII - Responsabilità e vigilanza

Art. 31 (Prevenzione dei rischi)

1. Ai cittadini attivi devono essere fornite, sulla base delle valutazioni effettuate, informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui operano per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico e sulle misure di prevenzione e di



emergenza adottate o da adottare.

2. I cittadini attivi sono tenuti ad utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale forniti od acquistati che, sulla base della valutazione dei rischi, il Comune ritiene adeguati ed a rispettare le prescrizioni contenute nelle informazioni di cui al comma 1.

3. Con riferimento agli interventi di cura o di rigenerazione a cui partecipano operativamente più cittadini attivi, va individuato un supervisore cui spetta la responsabilità di verificare il rispetto della previsione di cui al precedente comma 2 nonché delle modalità di intervento indicate nel patto di collaborazione.

4. Il patto di collaborazione disciplina le eventuali coperture assicurative dei privati contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi connessi allo svolgimento dell'attività di cura dei beni comuni nel Centro Storico, in conformità alle previsioni di legge e, in ogni caso, secondo criteri di adeguatezza alle specifiche caratteristiche dell'attività svolta. Sono fatte salve eventuali coperture assicurative del Comune per danni a terzi ove operanti in ragione dell'oggetto della specifica collaborazione attivata.

5. Il Comune può favorire la copertura assicurativa dei cittadini attivi attraverso la stipula di convenzioni quadro con operatori del settore assicurativo che prevedano la possibilità di attivare le coperture su richiesta, a condizioni agevolate e con modalità flessibili e personalizzate.

Art. 32 (Disposizioni in materia di riparto delle responsabilità)

1. Il patto di collaborazione indica e disciplina in modo puntuale i compiti di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico concordati tra l'amministrazione e i cittadini e le connesse responsabilità.

2. I cittadini attivi che collaborano con l'amministrazione alla cura e rigenerazione di beni comuni urbani nel Centro Storico rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

3. I cittadini attivi che collaborano con l'amministrazione alla cura e rigenerazione di beni comuni urbani nel Centro Storico assumono, ai sensi dell'art. 2051 del codice civile, la qualità di custodi dei beni stessi, tenendo sollevata ed indenne l'amministrazione comunale da qualsiasi pretesa al riguardo.

Art. 33 (Tentativo di conciliazione)

1. Qualora insorgano controversie tra le parti del patto di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi.

2. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

CAPO IX - Disposizioni finali e transitorie

Art. 34 (Clausole interpretative)

1. Allo scopo di agevolare la collaborazione tra amministrazione e cittadini, le disposizioni del presente Regolamento devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole alla possibilità per i cittadini di concorrere alla cura ed alla rigenerazione dei beni comuni urbani nel Centro Storico.

2. L'applicazione delle presenti disposizioni risulta funzionale alla effettiva collaborazione con i cittadini attivi a condizione che i soggetti chiamati ad interpretarle per conto del Comune esercitino la responsabilità del proprio ufficio con spirito di servizio verso la comunità e che tale propensione venga riscontrata in sede di valutazione.

Art. 35 (Entrata in vigore e Sperimentazione)

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore decorsi quindici giorni dall'esecutività della delibera che lo approva. La sua operatività è differita all'adozione delle misure organizzative necessarie per dare attuazione a quanto previsto all'articolo 10.

2. Le previsioni del presente regolamento sono sottoposte ad un periodo di sperimentazione della durata di un anno.

3. Durante il periodo di sperimentazione il Comune verifica, con il coinvolgimento dei cittadini attivi, l'attuazione del presente Regolamento al fine di valutare la necessità di adottare interventi correttivi.

Art. 36 (Disposizioni transitorie)

1. Le esperienze di collaborazione già avviate alla data di entrata in vigore del Regolamento rimangono disciplinate sulle base degli accordi od atti che le regolano.

Relazione finale

Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico

Comune di Borgonovo Val Tidone

ALLEGATO 3
Documentazione finanziaria

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***

FORNITORE

Dott. Urb. Alex Massari
 P.IVA: IT01568370330
 C.F.: MSSSLXA83H17G535U
 Via Di Vittorio - San Nicolò a Trebbia 14D
 29010 - Rottofreno (PC) - IT
 Telefono: 0523769343
 Fax: 0523769343
 massari.alex@libero.it

CLIENTE

Comune di Borgonovo Val
 Tidone - Uff_eFatturaPA
 C.F.: 00216470336
 P.zza Garbaldi, 18
 29011 - Borgonovo Val Tidone (PC)
 - IT
 Codice destinatario: UFPHHI

PRODOTTI E SERVIZI

NR	DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO	SC/MG	IMPORTO	IVA	NATURA
1	Incarico per la redazione del progetto "Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico"	1	19.230,77 €	-	19.230,77 €	0 %	N2

METODO DI PAGAMENTO

NR RATA	METODO	PAGAMENTO	BANCA	IBAN	BIC/SWIFT	DATA SCADENZA	IMPORTO
1	MP05 - Bonifico	Pagamento completo	Banca Mediolanum	IT17C0306234210000001688883		07/02/2020	20.000,00 €

Beneficiario: Alex Massari

REGIME FISCALE

- REGIME FISCALE
RF19 - Regime forfettario (art.1, c.54-89, L. 190/2014)
- CASSA PREVIDENZIALE 1
TC04 - Cassa nazionale previdenza e assistenza ingegneri e architetti liberi professionisti, Aliquota cassa 4% su 100% dell'imponibile, Rivalsa, Codice IVA 0% - N2 - Regime forfettario Art. 1 L. 190/2014

DATI AGGIUNTIVI

DOCUMENTI CORRELATI

Tipo doc.	Numero doc.	Data doc.	ID voce doc.	Cod. comm./conv.	CIG	CUP	Rif. righe fatt.
Dati contratto	132	02/10/2019			Z4029C2551		Tutte

ALLEGATI

NOME ALLEGATO	DESCRIZIONE
Fattura_FPA-7_Allegati.zip	Curriculum, DURC e dichiarazioni

CAUSALE DOCUMENTO

Descrizione causale: Saldo

RIEPILOGO IVA

IVA	NATURA	NORMATIVA	ESIGIBILITA'	IMPONIBILE	IMPOSTA
0%	N2	Regime forfettario Art. 1 L. 190/2014		20.000,00 €	0,00 €

CALCOLO FATTURA

Importo prodotti o servizi	19.230,77 €
Cassa (INARCASSA) - Rivalsa	769,23 €
Totale imponibile	0,00 €
Totale non soggetto IVA (N2)	20.000,00 €
Totale IVA	0,00 €
Totale documento	20.000,00 €
Importo ritenuta acconto	0,00 €

Netto a pagare 20.000,00 €



COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE
(Piacenza)

ATTO DI LIQUIDAZIONE N. 000063

DATA: 17.01.2020

SETTORE: III° Politiche Territoriali

Al Responsabile del Servizio
Economico Finanziario
SEDE

CAUSALE: PROGETTO ' VERSO IL RILANCIO DELL'OPPIDUM. PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNI DEL CENTRO STORICO ' NELL'AMBITO DEL BANDO TEMATICO EMANATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (D.G.R. 108 DEL 28/01/2019) PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE - ANNO 2019 - REDAZIONE DI P.U.G. (PIANO URBANISTICO GENERALE) [CIG: Z4029C2551] INCARICO PROFESSIONALE A: ARCH. ALEX MASSARI - LIQUIDAZIONE COMPETENZE

- Visto l'art. 184 del T.u. Enti Locali – D.Lgs. 267/2000;
- Visto l'art. 33 del vigente Regolamento comunale di Contabilità;
- Visto l'atto d'impegno della spesa in oggetto:
- Deliberazione C.C. - G.C. n. del
- Determinazione n. 132 del 2 ottobre 2019;
- Visto la fattura/parcella/nota/prot. n. FPA 7/20 del 07/01/2020 per complessivi € 20.000,00.
- Capitolo n. 12704/1 Anno 2019
- Operato con esito positivo il riscontro sulla regolarità della fornitura /manutenzione/ esecuzione dei lavori / prestazione di servizio citati in oggetto.

Si liquida la relativa spesa nella somma di € 19.230,77, oltre CNPAIAP 4% € 769,23, (IVA non prevista), così per complessivi € 20.000,00 a favore di: Arch. Alex Massari impresa individuale [C.F. MSSSLXA83H17G535U – P.IVA: 01568370330] - Via Di Vittorio 14D – Fraz. San Nicolò a Trebbia – 29010 Rottofreno (Pc), da pagare entro il: 7 febbraio 2020.-

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

GEOM. FABIO FANZINI

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

- Visto il 4° comma dell'art. 184 del T.u. Enti Locali – D.Lgs. 267/2000;
- Visto l'art. 33 del vigente Regolamento comunale di Contabilità;
- Effettuato i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali sul presente atto di liquidazione, si accerta la relativa regolarità.

Data _____

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO



FORNITORE

Dott. Urb. Alex Massari
 P.IVA: IT01568370330
 C.F.: MSSLXA83H17G535U
 Via Di Vittorio - San Nicolò a Trebbia 14D
 29010 - Rottofreno (PC) - IT
 Telefono: 0523769343
 Fax: 0523769343
 massari.alex@libero.it

CLIENTE

Comune di Borgonovo Val
 Tidone - Uff_eFatturaPA
 C.F.: 00216470336
 P.zza Garbaldi, 18
 29011 - Borgonovo Val Tidone (PC)
 - IT
 Codice destinatario: UFPHHI

PRODOTTI E SERVIZI

NR	DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO	SC/MG	IMPORTO	IVA	NATURA
1	Incarico per la redazione del progetto "Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico"	1	3.660,00 €	-	3.660,00 €	0 %	N2

METODO DI PAGAMENTO

NR RATA	METODO	PAGAMENTO	BANCA	IBAN	BIC/SWIFT	DATA SCADENZA	IMPORTO
1	MP05 - Bonifico	Pagamento completo	Banca Mediolanum	IT17C0306234210000001688883		17/02/2020	3.806,40

Beneficiario: Alex Massari

REGIME FISCALE

REGIME FISCALE

RF19 - Operazione senza applicazione dell'Iva ai sensi dell' art.1 co. 54-89, della legge n. 190/2014 così come modificato dalla legge n. 208/2015 e dalla legge n. 145/2018

CASSA PREVIDENZIALE 1

TC04 - Cassa nazionale previdenza e assistenza ingegneri e architetti liberi professionisti, Aliquota cassa 4% su 100% dell'imponibile, Rivalsa, Codice IVA 0% - N2 - Regime forfettario Art. 1 L. 190/2014

DATI AGGIUNTIVI

DOCUMENTI CORRELATI

Tipo doc.	Numero doc.	Data doc.	ID voce doc.	Cod. comm./conv.	CIG	CUP	Rif. righe fatt.
Dati contratto	158	22/11/2019			Z672AC3B03		Tutte

ALLEGATI

NOME ALLEGATO	DESCRIZIONE
Fattura_FPA-8_Allegati.zip	Curriculum, DURC e dichiarazioni

CAUSALE DOCUMENTO

Descrizione causale: Saldo

RIEPILOGO IVA

IVA	NATURA	NORMATIVA	ESIGIBILITA'	IMPONIBILE	IMPOSTA
0%	N2	Regime forfettario Art. 1 L. 190/2014		3.806,40 €	0,00 €

CALCOLO FATTURA

Importo prodotti o servizi	3.660,00 €
Cassa (INARCASSA) - Rivalsa	146,40 €
Totale imponibile	0,00 €
Totale non soggetto IVA (N2)	3.806,40 €
Totale IVA	0,00 €
Totale documento	3.806,40 €

Netto a pagare 3.806,40 €



COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE
(Piacenza)

ATTO DI LIQUIDAZIONE N. 000093

DATA: 28.01.2020

SETTORE: _ III ° Politiche Territoriali

Al Responsabile del Servizio Economico
Finanziario
SEDE

CAUSALE: PREDISPOSIZIONE ATTIVITA' PER REDAZIONE DEL PROGETTO' VERSO IL RILANCIO DELL'OPPIDUM'. PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNI DEL CENTRO STORICO'. - ARCH. ALEX MASSARI - LIQUIDAZIONE COMPETENZE . CIG. Z672AC3B03.

- Visto l'art. 184 del T.u. Enti Locali – D.Lgs. 267/2000;
- Visto l'art. 33 del vigente Regolamento comunale di Contabilità;
- Visto l'atto d'impegno della spesa in oggetto:

Deliberazione C.C. - G.C. n. [] del []

Determinazione n. 530 del 22 novembre 2019

• Visto la fattura/parcella/nota/prot. n. FPA 8/20 del 17/01/2020

• Capitolo n. 12702/1 Anno 2019

- Operato con esito positivo il riscontro sulla regolarità della fornitura /manutenzione/ esecuzione dei lavori / prestazione di servizio citati in oggetto.

Si liquida la relativa spesa nella somma di € 3.806,40 da pagare entro il 17/02/2020

Si liquida la relativa spesa nella somma di € **3.806,40** di cui per imponibile € **3.660,00** a favore di Arch. Massari Alex (impresa individuale CF: MSSLXA83H17G535U P.I. 01568370330 Via D. Vittorio 14D fraz. San Nicolo' – Rottofreno) e per € **146,40** a favore CNPAIAP (4%) , da pagare entro il 17/02/2020, come da fattura n FPA 8/20 del 17/01/2020. – IVA non presente.



IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
GEOM. FABIO FANZINI

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

- Visto il 4° comma dell'art. 184 del T.u. Enti Locali – D.Lgs. 267/2000;
- Visto l'art. 33 del vigente Regolamento comunale di Contabilità;
- Effettuato i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali sul presente atto di liquidazione, si accerta la relativa regolarità.

Data _____

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Relazione finale

Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico

Comune di Borgonovo Val Tidone

ALLEGATO 4

Atti amministrativi collegati al processo

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando tematico 2019.***



G17H03000130001

Presidenza del Consiglio dei Ministri

-Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica-

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO	J43B19000020002
--DESCRIZIONE DEL PROGETTO--	
Localizzazione	Comune di BORGONOVO VAL TIDONE (PC)
Descrizione sintetica del progetto	CENTRO STORICO DI BORGONOVO VAL TIDONE*VIA ROMA*PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNALI DEL CENTRO STORICO*COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE
Anno di decisione	2019
Nome infrastruttura interessata dal progetto	CENTRO STORICO DI BORGONOVO VAL TIDONE
Descrizione intervento	PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNALI DEL CENTRO STORICO
Strumento di programmazione	ASSENTE
Legge Obiettivo	N
Codice fiscale	00216470336
Indirizzo o Area geografica di riferimento	VIA ROMA
Denominazione del beneficiario	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE
--CARATTERISTICHE DEL CUP--	
Cumulativo	No
Provvisorio	No
Tipologia relativa allo stato Master (Normale: non è Master né è associato ad alcun Master, Master: progetto Master, Collegato: progetto associato ad un Master)	Normale
Stato	Attivo
--ANAGRAFICA DEL SOGGETTO--	
Soggetto Richiedente	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE - PC -
Concentratore	N
Soggetto Titolare	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE - PC -
Categoria Soggetto Titolare	ENTI TERRITORIALI E DI AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO
Unità Organizzativa	UFFICIO TECNICO
--CLASSIFICAZIONE DEL PROGETTO--	
Natura	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE)
Tipologia	ACQUISTO SERVIZI REALI (INCLUSA FORMAZIONE)
Settore	INFRASTRUTTURE SOCIALI
Sottosettore	SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO
Categoria	ALTRE STRUTTURE RICREATIVE

Contatti:Sito <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>

Numero verde Help-Desk CUP 800-961966

E-mail cup.helpdesk@mef.gov.it

--DATI FINANZIARI DEL PROGETTO--		
Costo totale del progetto (in euro)	20.000,00	
Importo in lettere in euro	ventimila	
Tipologia copertura finanziaria	REGIONALE	
Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato (in euro)	20.000,00	
Importo in lettere in euro	ventimila	
--ATTIVITA' ECONOMICA DEL BENEFICIARIO--ATECO 2007		
Sezione	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	
Divisione	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	
Gruppo	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE	
Classe	Attività generali di amministrazione pubblica	
Categoria	Attività di pianificazione generale e servizi statistici generali	
Sottocategoria	Attività di pianificazione generale e servizi statistici generali	
--ALTRI DATI--		
Data generazione completo	09/04/2019	
--INDICATORI--		
Codice indicatore	Descrizione	Tipologia indicatore
00	da assegnare	FISICO

Contatti:
 Sito <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>
 Numero verde Help-Desk CUP 800-961966
 E-mail cup.helpdesk@mef.gov.it



Comune di Borgonovo Val Tidone

(Provincia di Piacenza)

COPIA N. 65

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PROGETTO 'VERSO IL RILANCIO DELL'OPPIDUM, PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNI DEL CENTRO STORICO' NELL'AMBITO DEL BANDO TEMATICO EMANATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (DGR 108 DEL 28/01/2019) PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE - ANNO 2019 AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.

=====
L'anno **duemiladiciannove** addi **due** del mese di **maggio** alle ore **19.40** - convocata nei modi prescritti dalla legge, la Giunta Comunale è riunita nelle persone dei Signori:

1) MAZZOCCHI PIETRO	SINDACO	Presente
2) BRIANZI GIUSEPPE	VICE SINDACO	Assente
3) MAZZOCCHI DOMENICO	ASSESSORE	Presente
4) MONTELEONE GIULIA	ASSESSORE	Presente
5) GERBI ISABELLA	ASSESSORE	Presente

Assiste il Segretario Generale - DOTT.SSA MARTA PAGLIARULO - il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il signor MAZZOCCHI PIETRO, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

=====

Oggetto: PROGETTO 'VERSO IL RILANCIO DELL'OPPIDUM, PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DI UN REGOLAMENTO SUI BENI COMUNI DEL CENTRO STORICO NELL'AMBITO DEL BANDO TEMATICO EMANATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (DGR 108 DEL 28/01/2019) PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE - ANNO 2019 AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 19/03/2019, ad oggetto "Partecipazione al Bando tematico emanato dalla Regione Emilia Romagna (D.G.R. 108 del 28/01/2019) per la concessione di contributi agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione - anno 2019", con la quale è stata approvata la documentazione per partecipare al Bando per il finanziamento di processi di partecipazione;

VISTA la L.R. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n.3";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 28/01/2019 ad oggetto "Bando tematico partecipazione 2019";

PRESO ATTO che con Determinazione del Responsabile del Servizio "Statistica, Comunicazione, Sistemi Informativi Geografici, Partecipazione" della Regione Emilia Romagna n. 6234 del 08/04/2019 è stata approvata la graduatoria relativa al Bando tematico per la concessione dei contributi agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione, e che il progetto "Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico" presentato dal Comune di Borgonovo Val Tidone ha ottenuto il finanziamento richiesto per il processo partecipativo;

PRESO ATTO che in base alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 28/01/2019, occorre procedere con l'avvio formale del processo partecipativo entro e non oltre il 06/05/2019, con l'adozione di apposito atto deliberativo della Giunta Comunale;

VALUTATO di procedere quindi con un percorso partecipato, come illustrato in dettaglio nel progetto presentato, che vada a coinvolgere i cittadini e i portatori d'interesse del Comune di Borgonovo Val Tidone;

DATO ATTO che il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile di cui all'art. 147 bis del D. Lgs.267/2000 introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012 sono racchiusi nella firma del Responsabile di Servizio in calce al provvedimento e nel visto del Responsabile Finanziario nelle more della riorganizzazione delle procedure;

VISTI i pareri dei responsabile dei competenti servizi ;

Con voti unanimi, espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1) DI PRENDERE ATTO che il progetto "Verso il rilancio dell'oppidum. Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico" presentato dal Comune di Borgonovo Val Tidone ha ottenuto il finanziamento richiesto nell'ambito del Bando tematico per la concessione dei contributi agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione;

2) DI DARE AVVIO FORMALE al progetto con l'adozione della presente deliberazione da parte della Giunta Comunale;

3) DI PROCEDERE quindi con un percorso partecipato, come illustrato in dettaglio nel progetto presentato, che vada a coinvolgere i cittadini e i portatori d'interesse del Comune di Borgonovo Val Tidone.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

ATTESA l'urgenza,

VISTO l'articolo 134, comma 4 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000 con voti unanimi e palesi,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



Approvato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to MAZZOCCHI PIETRO
PAGLIARULO

Il Segretario Generale
F.to DOTT.SSA MARTA

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.
Borgonovo Val Tidone, li 06.05.2019

Il Responsabile di Servizio
Dott. Paolo Cassi

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_entro)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2020/0002905 del 27/02/2020 15:38:33



Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia della partecipazione

Prot. ALRER /cl. 1.13.6 fasc 2019/1/1
Vedi segnatura XLM

Al responsabile del progetto

“Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico”

Fabio Fanzini

unico.borgonovo@sintranet.it

protocollo.borgonovo@legalmail.it

E p.c. Elettra Malossi

Responsabile

Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale,
partecipazione della Regione Emilia-Romagna

Sabrina Franceschini

Titolare della Posizione Organizzativa - Comunicazione di
cittadinanza

bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Progetto “**Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del centro storico**” presentato dal Comune di Borgonovo Val Tidone nell’ambito del Bando tematico 2019. Approvazione della proroga ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L. R. 15/2018.

In relazione all’oggetto e viste le motivazioni addotte con la vs. nota prot.12328 del 23/11/2019, acquisita agli atti con prot. ALRER n. 26917 del 28/11/2019, si comunica che è stata accolta la richiesta di proroga di 60 giorni, ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L.R. 15/2018.

Si conferma pertanto che la conclusione del processo partecipativo in oggetto è prorogata sino al 2/1/2020.

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente
Tecnico di garanzia della
partecipazione
Leonardo Draghetti

